

CATHOLICA

verso il Congresso eucaristico

Menichelli: non solo fatto religioso ma un grande evento di popolo

«Un grande evento religioso, ma soprattutto un fatto di popolo»: così l'arcivescovo di Ancona-Osimo Edoardo Menichelli ha risposto ai cronisti che gli chiedevano come il prossimo Congresso eucaristico di Ancona, in programma dal 3 all'11 settembre 2011 sul tema «Signore da chi andremo?», possa essere segno per la comunità civile, non solo marchigiana. Menichelli nell'occasione ha voluto fare il punto sulla preparazione dell'evento con il direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali monsignor Domenico Pompili e il portavoce dell'evento don Giacomo Ruggeri, il segretario generale Marcello Bedeschi e il responsabile della Protezione civile, Roberto Oreficini, che ha annunciato come la macchina organizzativa tecnica si metterà in moto già nelle prossime settimane, per camminare senza interruzioni fino al prossimo anno. I numeri di riferimento sono quelli del Congresso eucaristico di Bari (21-29 maggio 2005): diecimila persone presenti ogni giorno nella settimana conclusiva, settantamila posti letto, 120mila presenze nella giornata conclusiva. Già nella prossima primavera sono previsti specifici incontri e seminari di formazione e preparazione.

È tuttavia, sul dialogo con la città e la regione che si sono soffermati Menichelli e Pompili: l'arcivescovo di Ancona-Osimo ha voluto ricordare cosa avvenne nel 1993 alla Gmg di Denver, città che conta il 25% di cattolici, inizialmente piuttosto freddina, ma poi conquistata dall'evento. Noi, ha spiegato Menichelli, punteremo sulla cultura, ma soprattutto sui bisogni, offrendo risposte umane e religiose ai grandi temi della fragilità, della solitudine, della sofferenza, anche con la collaborazione di istituzioni come l'Università Politecnica. Pompili ha invece concentrato l'attenzione sulla forza dell'Eucaristia: «Una forza – ha spiegato – che genera quell'energia necessaria a capire le cose del mondo; per questo motivo il messaggio del Congresso non può essere solo rivolto alla comunità ecclesiale. L'evento del prossimo anno è in grado di fornire a tutti la chiave interpretativa

per comprendere questo momento storico, le sue difficoltà e gli scenari possibili nel futuro». Un dato tanto più chiaro alla luce di quella dimensione di popolo che caratterizza la Chiesa nel nostro Paese. «L'Eucaristia, le nostre chiese – ha sottolineato il direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della Cei –, vantano ancora una fidelizzazione che neanche le alte concentrazioni dei megastore sono riuscite a scalfire».

Menichelli ha infine illustrato il sussidio «Signore da chi andremo? Maria ci accompagna alla mensa della vita» che costituisce lo schema di catechesi per il pellegrinaggio con Maria che scandirà nelle diocesi marchigiane la preparazione all'evento del prossimo anno.